

FESTA DEL PAPÀ E DI SAN GIUSEPPE: LE ORIGINI



La festa del papà ricorre il 19 marzo in concomitanza con la Festa di San Giuseppe, che nella tradizione popolare, oltre a proteggere i poveri, protegge anche i falegnami che sono i principali promotori della sua festa. La festa del papà nasce negli Stati Uniti agli inizi del 1900, quando una giovane donna decise di dedicare un giorno speciale a suo padre. Questa festa ricorreva nel mese di Giugno in corrispondenza con il compleanno del padre di questa donna, solo una volta giunta in Italia, si decise di festeggiare questa festa nel giorno di San Giuseppe, padre putativo di Gesù. Nacque

come una festa Nazionale in seguito fu abrogata, ma resta comunque un'occasione per tutti di festeggiare i propri amati padri. La festa del 19 Marzo è caratterizzata da due tipiche manifestazioni: i falò e le zeppole. Poiché la celebrazione di San Giuseppe coincide con la fine dell'inverno, si è affiancata ai riti di purificazione agraria, effettuati nel passato pagano. In questa ricorrenza, infatti, ancora oggi, si bruciano i residui del raccolto sui campi ed enormi cataste di legna vengono bruciate ai margini delle piazze. Quando il fuoco sta per spegnersi alcuni lo scavalcano con grandi salti, e le vecchiette, mentre filano, intonano inni per San Giuseppe. Questi riti si accompagnano con la preparazione delle zeppole, le famose frittelle, che pur variando nella ricetta da regione a regione, sono il piatto tipico di questa festa.

Fortuna Quaranta



Lingua & Identità 3 Il linguaggio sportivo

Il fenomeno sportivo ha assunto nella società odierna un'importanza straordinaria: purtroppo, però, si sono registrati negli ultimi anni anche casi di violenza (che hanno raggiunto il culmine nel 2007) e altre polemiche come quelle relative a "Calciopoli". Ai nostri giorni assistiamo anche ad un intreccio sempre più fitto tra sport e politica: se da un lato la politica si appropria della simbologia e del linguaggio dello sport (come ha fatto Berlusconi che per il suo partito "Forza Italia" ha scelto il colore azzurro e usato una terminologia ricca di riferimenti calcistici come "scendere in campo", "centroavanti", o "squadra di governo") dall'altro la politica invade gli stadi ove sono sempre più frequenti vessilli di natura

politica e spesso tristi slogans razzisti. Il linguaggio sportivo può essere inquadrato tra i linguaggi settoriali "deboli" ovvero con una scarsa densità terminologica; Devoto ritiene che nel campo del lessico il dato più significativo sia rappresentato dalla folla presenza di anglicismi, dal ricorso moderato a tecnicismi, da una sintassi "veloce" e dal frequente uso di toni epici e metafore. Grazie all'italianizzazione del calcio, anche il linguaggio calcistico ne ha subito l'influsso: alcune parole straniere sono scomparse sostituite dai corrispettivi italiani, come "calcio" per "football", non più "fault" ma "fallo", "difensore" e non più "back". Per alcuni termini si è creato un regime di convivenza fra il forestierismo e il termine

italiano come "goal/ rete", "corner/ angolo" ecc. Non mancano casi in cui ci troviamo di fronte a pseudoanglicismi come "mister" per allenatore che in inglese sarebbe "coach"; ma gli anglicismi più diffusi hanno anche prodotto derivati con desinenze italiane: è il caso di "stoppare", "dribblare" o "crossare". Per quanto riguarda il ciclismo e il suo linguaggio, tra i pochi forestierismi che possiamo notare prevalgono



Welcome to Samples

WELCOME TO SAMPLES non è un titolo di una canzone, non è un film o una nuova commedia. È semplicemente la realtà! Sì, un sogno che si realizza. Per un giorno, Troy Bell e Carlo Cantone (entrambi giocatori dell'IGEA) regalano una visita ai piccoli della NEW WORLD SANT'ANTIMO.

Un evento magico, si respira l'aria tipica delle grandi occasioni, tutto è pronto tutti sono in attesa, ecco arrivare nella palestra terra grande i due campioni santantimesi: il delirio i piccoli della New World e sorriso azzurro impazziscono, urla di gioia, emozione, passione, il sogno, la realtà il mix perfetto per festeggiare la realtà

santantimese. Chi meglio di lui poteva rappresentare il nostro paese nel campionato di lega due, il NOSTRO capitano Carlo Cantone, un esempio, per questi piccoli cestisti che aspirano a diventare come il loro idolo, poi la ciliegina sulla torta: il giocatore più forte della lega due il nuovo acquisto di sant'antimo l'americano TROY BELL! I bambini passano all'assalto foto, autografi, baci i due cestisti sono completamente assaliti dai piccoli aspiranti. Per la neo associazione NEW WORLD SANT'ANTIMO. L'obiettivo è sempre quello di diffondere questa magnifica cultura della pallacanestro che nel nostro paese è motivo di orgoglio! Evento che fortifica

Atellana: Collana di Studi e Ricerche del Comune di Sant'Antimo 3° Volume "Il volo degli angeli"

In molti atteggiamenti di noi Santantimesi sono sedimentati e si esplicano i segni originali delle generazioni che ci hanno preceduto. Per pura curiosità o per sentito interesse è doveroso appagare la sete di conoscenza tuffandosi nel passato per confrontare le dinamiche dei nostri comportamenti e capire come si sono evolute nel tempo. Come testimonianza di costumi e culture dinamiche abbiamo il privilegio di poter consultare i libri dell'Atellana e tra i tanti tutti abbiamo avuto sotto mano "Il volo degli angeli" visto a casa degli zii o dei nonni o gelosamente conservato dai nostri genitori tra i loro album fotografici. Benché sia il terzo volume dell'Atellana è a questo libro che, vuoi per le immagini, vuoi per il fascino dell'episodio soprannaturale (il volo), ci sentiamo particolarmente legati. Gli autori sono Raffaele Flagiello, Maria Puca e Franco Di Foggia. La storia locale è ancella della storia generale e tra le due c'è una dialettica continua. Un aspetto fondamentale della storia locale è dato dalla religiosità popolare. Religiosità non è religione, si sa, ma quando alla religione si sovrappone la religiosità popolare, è compito dello storico intervenire per descrivere come il culto per il santo viene vissuto. Il volume, del 1988, dopo la Presentazione si divide in 9 brevi capitoli; seguono i preziosissimi Documenti e le eloquenti Immagini della festa. Il titolo allude ad un capitolo, il più importante, e di sicuro il più suggestivo perché dà una spiegazione profonda del significato del volo-viaggio degli angeli. L'introduzione del culto in onore di Sant'Antimo nella città a nord di Napoli sarebbe dovuta ad un atto di devozione del duca di Napoli Antimo (801-818). Non è altrettanto certa l'identità del santo in quanto il cristianesimo annovera almeno otto santi che hanno nome Antimo. Tra tutti

più noti furono per la chiesa orientale il vescovo di Nicomedia e per quella occidentale il prete decapitato presso la via Salaria a ventidue miglia da Roma. Ciò che è certo è che il culto del Santo è stato difeso strenuamente dalla popolazione: nel volume sono riportati stralci della lettera che nel 1923 il parroco Amodio Chiariello indirizzava ai suoi concittadini parlando delle forme di culto come stupida superstizione. Le ragioni ecclesiastiche non piacevano al popolo che arrivò ad allontanare dalla Chiesa il suo parroco. Da allora sono continuate le ritualità connesse a tale culto. I brandea sono i panni, in genere un fazzoletto, strofinati sulla statua e posti sulle parti del corpo con la speranza di guarigione o protezione. Il rito dello strofinamento inizia da quando la statua viene scesa dalla sua nicchia e continua nei giorni della cosiddetta processione nei giorni di questa. Di solito sono quattro i giorni durante i quali la statua è portata per le case del paese dove, secondo le proprie possibilità, ogni famiglia fa un'offerta. Il ricavato, oltre a ripagare l'organizzazione e la celebrazione della festa in onore del santo patrono, è destinato a sovvenzionare opere di beneficenza a favore di persone indigenti o le opere pie. Dieci pagine dettagliatissime sono dedicate alla sacra rappresentazione, dall'edito princeps di Padre Giuseppe Campanile alla revisione di Mons. Amodio Chiariello. In entrambe le versioni della cosiddetta "tragedia" il volo degli angeli non fa parte della sacra rappresentazione. Esso appartiene ad un modo antico di percepire il sacro e le sue manifestazioni nelle vicende naturali e umane, un modo ben chiarito nel volume alla riscoperta del quale invitiamo tutti.

Antimo Verde

di gran lunga i francesismi; discorso a parte per il pugilato che presenta francesismi (come "boxeur", "boxe") ed anglicismi (come "knoch-down" o "knoch out" cioè K.O.). vi è forte contiguità tra linguaggio sportivo e linguaggio comune. Alcuni vocaboli, ad esempio "rete", "palo", "area", subiscono un processo di risemantizzazione transitando dalla lingua comune al linguaggio del calcio. Numerose sono le frasi fatte e i luoghi comuni come "vincere di stretta misura" o "la partita è finita a reti inviolate". Molto frequente è poi il fenomeno del "transfer" ovvero del passaggio di un tecnicismo da uno sport ad un altro: esempio tipico è il portiere che si "tuffa". Nel campo della derivazione si riscontrano suffissi "prediletti" come ad esempio -ata che dà vita a sostantivi femminili come "girata", "parata", "rovesciata"; -ista ("centrocampista", "rigorista"); -issimo ("campionissimo"), altrettanto diffuso è il prefisso super- ("supercoppa"). Per quanto riguarda la composizione si impone l'uso dei composti fondato sui colori sociali: "bianconeri", "neroazzurri", molto usati

sono poi i composti giustapposti come "palla-gol". Altro tratto tipico è l'iperbole: toni solenni, marziali si applicano a realtà che dovrebbero essere affrontate con maggiore leggerezza: ciò avviene soprattutto tramite particolari aggettivi (come "micidiale", "esplosivo", "rocamboloso"), il ricorso a immagini belle, appellativi antonomastici relegati agli atleti (come "figlio del vento"). Alla sfera dell'iperbole si richiama lo stile di un particolare giornalista, Gianni Brera che utilizza un "pastiche linguistico" fondato sul connubio tra voci dialettali, voci espressive, voci letterarie e tecnicismi. Ci sono poi dei termini o dei modi di dire che sono passati dallo sport alla lingua comune: è il caso dal calcio di "mettere in panchina", "giocare in difesa", "essere di serie A", oppure dal ciclismo di "tirare la volata a qualcuno", "essere la maglia nera", o ancora dal pugilato "gettare la spugna", "essere alle corde".

(Continua...)

Giuseppina D'Andrea

il sodalizio tra la New World sant'antimo e la Polisportiva sant'antimo, che hanno deciso di collaborare per il futuro del nostro paese! INSIEME PER CRESCERE! La New World è composta da cittadini santantimesi dal presidente al dirigente così come tutto lo staff tecnico,



infatti sotto sono riportate le parole di Giovanni Parolisi che si occupa del settore minibasket: un magnifico evento, sono contentissimo per i nostri piccoli che possono abbracciare da vicino i loro idoli, tante soddisfazioni quest'anno, non ci aspettavamo che andasse tutto così bene, si perché ad oggi siamo primi in classifica nel campionato under 13 così come negli esordienti e anche negli under 15 anche la categoria under 14 occupiamo il terzo posto in classifica. Cosa dire, ringraziamo sentitamente i dirigenti della polisportiva che hanno dimostrato grande professionalità e passione per questo sport, regalandoci grandi emozioni, infine quando l'obiettivo è comune non si può che fondersi in unico grande progetto per dar vita ad una magnifica realtà!

R.P.